



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
(di seguito denominato MIUR)

E

Associazione Temporanea di Scopo "Parole Ostili"
(di seguito denominata "Parole Ostili")

Per promuovere iniziative volte a favorire buone pratiche di comunicazione non ostile, promuovere una maggiore consapevolezza dell'utilizzo degli strumenti digitali e contribuire all'elaborazione del diritto alla cittadinanza digitale e consapevole

VISTO

- la legge 15 marzo 1997, n. 59 e in particolare l'art. 21, che riconosce personalità giuridica a tutte le istituzioni scolastiche e ne stabilisce l'autonomia;
- la legge 28 agosto 1997, n. 285, recante " Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza";
- il DPR del 5 ottobre 1998 n. 369 "Regolamento recante norme per l'organizzazione dell'osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e del Centro nazionale di documentazione e di analisi per l'infanzia e l'adolescenza, a norma dell'art. 4 della legge 23 dicembre 1997 n. 451";
- il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, che regolamenta l'autonomia didattica, organizzativa, di ricerca e sperimentazione delle Istituzioni scolastiche;
- la legge 10 marzo 2000, n. 62 recante le norme per la parità scolastica e le disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione;
- la legge delega 28 marzo 2003 n. 53 per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
- il decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, recante "Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università", convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, che attiva azioni di sensibilizzazione e di formazione del personale finalizzate all'acquisizione nel primo e secondo ciclo di istruzione delle conoscenze e delle competenze riguardanti "Cittadinanza e Costituzione" e la relativa Circolare Ministeriale n. 86 del 2010 che ha emanato gli indirizzi per tutte le scuole di ogni ordine e grado del territorio nazionale;
- il DPR 20 marzo 2009, n.89, concernente la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione e le Indicazioni Nazionali per il Curricolo (DM 254 del 16/11/2012);
- i DDPPRR 15 marzo 2010, n.87-88-89, contenenti i Regolamenti recanti revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico degli Istituti professionali, Istituti tecnici e dei licei;
- le "Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo" sottoscritte dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 13 aprile 2015;
- la Legge 13 luglio 2015, n.107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" (art.1, comma 7, lettera l);

- l'Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il 2017, prot. n. 70 del 23 dicembre 2016;
- la Legge 29 maggio 2017, n. 71 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"
- il Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n.61, concernente la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale
- le Risoluzioni e gli Atti dell'Unione Europea in materia di istruzione, formazione e lavoro;
- i Documenti internazionali, le Raccomandazioni dell' UNESCO e le Direttive comunitarie relative all'educazione alla cittadinanza e alla legalità;

CONSIDERATO CHE

- la Scuola svolge un ruolo primario nello sviluppo delle competenze relative alla convivenza civile;
- sussiste l'esigenza di promuovere e coordinare iniziative volte ad arginare il fenomeno dell'ostilità in rete e favorire una cultura che sviluppi una maggior consapevolezza dell'utilizzo degli strumenti digitali e che contribuisca all'elaborazione del diritto alla cittadinanza digitale;
- è necessario offrire alle Istituzioni scolastiche un idoneo quadro di riferimento all'interno del quale predisporre un'offerta formativa che valorizzi l'educazione alla convivenza civile ai principi di democrazia, libertà e legalità della Costituzione italiana;
- la riforma della Pubblica Amministrazione, impone la costruzione di reti tecnico-operative per progettualità integrate per obiettivi comuni e condivisi, realizzate da più soggetti istituzionali e locali, per promuovere una qualità d'intervento efficace ed efficiente, ove i risultati attesi siano conseguiti in economicità;
- si rileva l'opportunità di diffondere, migliorare e promuovere una cultura di attenzione in favore degli alunni, degli studenti, delle loro famiglie, degli insegnanti e dirigenti scolastici, delle comunità educative per meglio rispondere ai bisogni specifici di ciascun attore e agente educativo;
- il 31 luglio 2017 l'Associazione "Parole Ostili", l'Università Cattolica del Sacro Cuore e l'Istituto Giuseppe Toniolo mediante l'Osservatorio Giovani hanno dato vita all'Associazione Temporanea di Scopo "Parole Ostili", con la finalità di sviluppare congiuntamente - ciascuno sulla base dell'esperienza e delle competenze maturate nell'ambito della comunicazione, della formazione e della ricerca scientifica sui temi dell'esperienza digitale in particolare dei più giovani - iniziative volte ad arginare il fenomeno dell'ostilità in rete e favorire una cultura per una maggiore consapevolezza

dell'utilizzo degli strumenti digitali, e, nell'ambito di questa collaborazione, hanno elaborato il progetto "Parole O_Stili";

PREMESSO CHE

IL MIUR:

- favorisce l'interazione delle istituzioni scolastiche con le autonomie locali, i settori economici e produttivi, gli enti pubblici e le associazioni del territorio per la definizione e la realizzazione di un piano formativo integrato, rispondente ai bisogni dell'utenza e alle vocazioni locali;
- ricerca le condizioni atte a realizzare nelle scuole, in attuazione dell'art. 21 della legge 59/97, la massima flessibilità organizzativa, la tempestività e l'efficacia degli interventi anche attraverso l'apporto costruttivo di soggetti e risorse diversi presenti sul territorio;
- promuove nei giovani l'esercizio della cittadinanza attiva quale fondamento di una convivenza civile basata sui valori della solidarietà, della partecipazione responsabile e della cooperazione;
- riconosce nella partecipazione studentesca un importante strumento per contrastare la dispersione scolastica, mettere al centro degli obiettivi della scuola la valorizzazione delle inclinazioni personali di ciascuno studente e creare le condizioni per un efficace apprendimento;
- ritiene che la Scuola sia il luogo privilegiato per promuovere, in sinergia con la Famiglia, Enti, associazioni ed esperti, percorsi e azioni finalizzati a valorizzare la cultura del benessere e della vita;
- individua nelle azioni di prevenzione e di contrasto al disagio giovanile la leva strategica del processo di innovazione in atto. Imprescindibile risulta quindi la formazione e la sensibilizzazione di tutti i soggetti impegnati nell'azione educativa con gli adolescenti (dai dirigenti ai docenti, al personale ATA, ai genitori), al fine di promuovere azioni volte a favorire il benessere psico-fisico degli studenti

"PAROLE OSTILI":

- si prefigge di promuovere iniziative volte alla formazione di una coscienza etica e sociale attenta alla comunicazione non ostile (con una particolare attenzione al mondo digitale) nel pieno rispetto dei contenuti e dei valori espressi nel "Manifesto della comunicazione non ostile";
- intende sviluppare strumenti che, a partire dal Manifesto, traccino percorsi per la promozione di una corretta comunicazione online, rivolti tanto alla formazione dei

- docenti, quanto all'interazione con gli studenti in contesti sempre più ampi dell'esperienza scolastica;
- intende organizzare attività di ricerca e formazione in ambito scolastico ed extrascolastico, sia mediante l'elaborazione di pubblicazioni di carattere scientifico e divulgativo volte a promuovere, diffondere e attuare studi e dati inerenti alle comunicazioni ostili online e offline sia mediante progettazione di specifiche azioni educative e formative per il personale docente della scuola, i genitori e gli studenti volte alla creazione di una coscienza digitale;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art.1 (Oggetto)

Il MIUR e "Parole Ostili", ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze e responsabilità, si impegnano a collaborare per promuovere e realizzare iniziative e attività comuni volte alla diffusione dei principi cui si ispira il "Manifesto della comunicazione non ostile", al contrasto di qualsiasi forma di linguaggio ostile, nonché all'educazione a una comunicazione costruttiva e rispettosa delle persone, a partire dall'ambito scolastico.

In particolare, le Parti, nel rispetto dei principi di autonomia scolastica e delle scelte delle singole Istituzioni scolastiche in tema di Piano dell'offerta formativa, si impegnano ad attivare una programmazione congiunta sui temi della comunicazione non ostile e del diritto di cittadinanza digitale attiva e consapevole, attraverso la realizzazione di specifici momenti formativi rivolti a docenti, alunni e studenti degli istituti scolastici di ogni ordine e grado del territorio nazionale.

Le Parti si impegnano, inoltre, a collaborare per lo svolgimento di attività di ricerca e la pubblicazione di un "Indice Parole Ostili" sull'ostilità in rete, al fine di svolgere una costante azione di monitoraggio e studio del fenomeno. Le ricerche si basano su raccolte aggiornate di dati in grado di restituire, anche in prospettiva comparativa cross nazionale e diacronica, i tratti fondamentali dell'esperienza online degli alunni e studenti italiani.

Art.2 (Impegni del MIUR)

Il MIUR si impegna a:

- dare comunicazione dei contenuti del presente Protocollo d'intesa agli Uffici Scolastici Regionali, e per il loro tramite, alle Istituzioni scolastiche, alle Consulte Provinciali degli Studenti, al Forum delle Associazioni Studentesche, al Forum Nazionale delle Associazioni dei Genitori della Scuola;
- favorire la diffusione nel mondo della scuola dei progetti educativi e delle campagne di sensibilizzazione e prevenzione dei linguaggi ostili, anche valutando a tal fine la collaborazione

con Enti, Associazioni e Organismi a vario titolo coinvolti sulla materia oggetto del presente Protocollo.

Art. 3 (Impegni di Parole Ostili)

Parole Ostili, nel rispetto dei principi e delle finalità del Progetto per la cui realizzazione si è dato vita all'Associazione Temporanea di Scopo, si impegna a:

- mettere a disposizione il proprio patrimonio di competenze acquisite, di relazioni associative e accademiche, per il conseguimento degli scopi di cui all'art. 1 del presente Protocollo d'Intesa;
- sviluppare strumenti che, a partire dal Manifesto della comunicazione non ostile, traccino percorsi per la promozione di una corretta comunicazione online. I contenuti di tali strumenti sono rivolti tanto alla formazione dei docenti quanto all'interazione con gli studenti in contesti sempre più ampi dell'esperienza scolastica;
- collaborare con gli organismi del sistema educativo e formativo per studiare e ricercare metodologie e buone pratiche volte a ridurre e prevenire i linguaggi e le comunicazioni ostili, sperimentando forme di consulenza e sostegno formativo al personale operante nelle scuole e agli studenti, e promuovendo azioni di sensibilizzazione online e offline;
- elaborare progetti finalizzati a promuovere buone pratiche per ridurre e prevenire i linguaggi e le comunicazioni ostili, a cui le istituzioni scolastiche possono far riferimento nell'elaborazione del PTOF;
- pubblicare l'"Indice Parole Ostili" che misuri l'ostilità in rete, al fine di svolgere una costante azione di monitoraggio e studio del fenomeno. In questa linea di azione, l'attività dell'Osservatorio Giovani, della terza wave di rilevazione promossa dal network di ricerca europeo EU Kids Online – di cui l'Università Cattolica attraverso il Centro di ricerca sui Media e la comunicazione (OssCom) costituisce il nodo italiano – ed eventualmente di altre realtà italiane impegnate anche e non solo nelle ricerche di mercato e di opinione, consente di rilevare le trasformazioni in corso (rispetto al 2010 e al 2014) in Italia e in Europa con riguardo a: accesso e uso di Internet e social media; competenze digitali (competenze strumentali, informative, comunicative, creative e mobile) e digital citizenship; esposizione ai diversi tipi di rischio (cyberbullismo, hate speech, radicalizzazione, sexting, pornografia, privacy e profilazione, altri user-generated content-UGC negativi); mediazione parentale e scolastica;
- coadiuvare il MIUR in vista del "Safety Internet Day" del 6 febbraio 2018 mettendo a disposizione gli esiti delle attività di ricerca di Parole Ostili (attraverso i dati dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo e di OssCom dell'Università Cattolica) che, sulla base di raccolte aggiornate di dati, sono in grado di restituire, anche in prospettiva comparativa cross nazionale e diacronica, i tratti fondamentali dell'esperienza online degli studenti italiani;

- promuovere attività di formazione rivolta ai referenti scolastici sul cyberbullismo e agli animatori digitali, eventualmente da realizzarsi in collaborazione con altri Enti o Istituzioni;
- intervenire previa intesa con i referenti del MIUR competenti in materia, a supporto delle istituzioni scolastiche interessate da casi di cyberbullismo, progettando interventi di sensibilizzazione rivolti ai docenti dagli alunni e agli studenti. Le iniziative di sensibilizzazione sono promosse sotto forma di attività di laboratorio finalizzate a far acquisire agli alunni e agli studenti la consapevolezza delle problematiche connesse al disagio e a favorire lo sviluppo di comportamenti prosociali e modalità relazionali basate su collaborazione ed empatia;
- promuovere attività formative attraverso la realizzazione di laboratori di sensibilizzazione e prevenzione rivolti alle classi della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di primo e secondo grado, differenziati per fasce d'età, nel rispetto delle esigenze che caratterizzano i destinatari nelle diverse fasi dello sviluppo, dedicati alle tematiche della promozione di linguaggi non ostili, del fenomeno del cyberbullismo, della sicurezza e uso consapevole di Internet, nonché di altre tematiche ritenute dalle Parti di interesse, eventualmente anche in collaborazione con altri Enti o Istituzioni;
- valorizzare il ruolo delle famiglie, coinvolte tanto nella prevenzione quanto nella rilevazione e gestione quotidiana di comunicazioni ostili (online e offline), attraverso l'attuazione di interventi formativi e di sensibilizzazione sulle tematiche del cyberbullismo, della sicurezza e dell'uso consapevole di Internet, nonché di altre tematiche ritenute dalle Parti di volta in volta di interesse, destinati ai genitori, in accordo con l'Amministrazione territoriale e/o con le singole Istituzioni scolastiche, ed eventualmente realizzati anche in collaborazione con altri enti o Istituzioni;
- divulgare i contributi, gli studi, le ricerche e le documentazioni del proprio settore che siano di particolare interesse per il personale operante nella scuola, per i docenti, per gli alunni e gli studenti;
- promuovere progettazioni congiunte con i vari livelli dell'Amministrazione scolastica finalizzate ad ottenere i finanziamenti di organismi/enti europei o nazionali per l'innovazione dei processi d'insegnamento/apprendimento, anche mediante lo sviluppo di strumenti didattici multimediali;
- costituire una rete strutturata di scuole operante per tutta la durata del Protocollo d'Intesa, con cui collaborare per il perseguimento delle sue finalità.

Art. 4 (Impegni comuni)

Le Parti si impegnano a garantire ampia diffusione dei contenuti del presente Protocollo d'Intesa e delle iniziative che da esso derivano. Il Miur e Parole Ostili s'impegnano altresì a stabilire collegamenti tra i rispettivi siti e a sviluppare, anche avvalendosi di enti strumentali, propri o

individuati d'intesa, specifiche attività di formazione anche avanzata (riferite ad operatori educativi operanti a vari livelli nel mondo scolastico) e di ricerca dei linguaggi e della comunicazione non ostili.

Art. 5
(Comitato attuativo paritetico)

Per la realizzazione degli obiettivi indicati nel presente Protocollo d'intesa e per consentire la pianificazione strategica degli interventi programmati anche a livello territoriale, è costituito un Comitato paritetico, coordinato da un rappresentante del MIUR. Il Comitato, nello specifico, approva il piano annuale delle attività e cura la realizzazione delle attività programmate.

Alle riunioni del Comitato possono essere invitati a partecipare, in qualità di esperti, anche rappresentanti di altre istituzioni pubbliche, in ragione degli argomenti all'ordine del giorno.

La Direzione generale per lo studente, l'integrazione e la partecipazione cura con proprio decreto la costituzione del Comitato paritetico, nonché i profili gestionali e organizzativi delle iniziative e attività realizzate in attuazione del presente Protocollo d'Intesa; provvede altresì alle intese con la Direzione generale per il personale scolastico per quanto attiene la formazione del personale della Scuola, con la Direzione Generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica per le attività inerenti il corretto utilizzo delle nuove tecnologie, nonché con le altre Direzioni generali del MIUR competenti per le attività previste nel presente Protocollo di intesa.

Per la partecipazione ai lavori del Comitato non sono previsti compensi, emolumenti, indennità, gettoni di presenza, rimborsi spese o altre utilità, comunque, denominate.

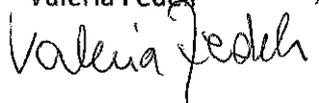
Art. 6
(Durata)

Il presente Protocollo d'intesa ha la validità di tre anni dalla data di sottoscrizione.

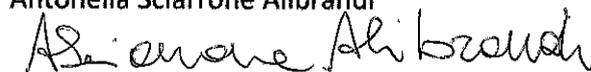
Dall'attuazione del presente Protocollo d'Intesa non devono derivare, in ogni caso, nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Roma, 14 SET. 2017.

**Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca**

Il Ministro
Valeria Fedeli


Parole Ostili

Università Cattolica
Antonella Sciarrone Alibrandi


Associazione Parole Ostili
Rosa Russo

